

Busto non conosce l'abbonamento "studenti"

Pubblicato: Martedì 28 Agosto 2007

Duecentoventi euro l'abbonamento dieci mesi dell'ATM di Milano. Centonovanta pagano, all'anno, gli studenti di Bergamo che viaggiano con l'Atb, che salgono a duecento sulle rive del lago di Como per i ragazzi che utilizzano le linee SPT. A Varese, la Sila chiede agli studenti 160 euro. A Gallarate, l'AMSC ai ragazzini fino ai 12 anni chiede 100 euro all'anno, che sale fino a 150 per gli studenti più grandi.

Un "abbonamento studenti", quindi, è previsto da buona parte delle aziende trasporti lombarde, tranne quella di Busto Arsizio che ha sbloccato, dopo 9 anni, i prezzi dell'Agesp, adeguandosi ai prezzi indicati dalla regione. Con una salatissima sorpresa per tanti genitori: «La Regione non prevede "tariffe studentesche" – spiega l'assessore comunale Luciano Lista, che ha la delega ai trasporti – Fino allo scorso anno i costi annuali erano per tutti 120 euro, ma l'azienda era gravemente penalizzata. Ora abbiamo deciso di intervenire, prevedendo, nel contempo, agevolazioni e aiuti ai residenti di Busto. Gli altri comuni sono stati messi in condizione di avviare convenzioni con l'azienda trasporti per agevolare i propri cittadini che usufruiscono dei trasporti locali».

Per i ragazzi, anche quelli in obbligo formativo perchè minori di 16 anni, la speranza è che i propri comuni, mai responsabilizzati su questo fronte, avviino una riflessione: «Noi, già da alcuni mesi, abbiamo avvertito le amministrazioni interessate, che avremmo adottato questa soluzione. Non abbiamo avuto risposte, finora, ma la disponibilità rimane».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it